

**Ferramenta Drovetti**

via Maria Vittoria 31  
I-10123 Torino

**October 29<sup>th</sup> — November 2<sup>nd</sup> 2024**

from 10<sup>am</sup> — 1<sup>pm</sup> / 3<sup>pm</sup> — 7<sup>pm</sup>

and by appointment

+39 348 7353469



# ALESSANDRO DI PIETRO/ ESSENTIAL-CONFIDENTIAL

**CASE CHIUSE #17**  
by Paola Clerico

[www.casechiuse.net](http://www.casechiuse.net)

Il luogo, innanzitutto: per questa mostra, *Essential-Confidential*, Paola Clerico invita Alessandro Di Pietro a fare la diciassettesima mostra di Case Chiuse all'interno di un ferramenta storico nei pressi di Piazza Carlina a Torino. Una scelta non solo suggestiva ma connotata di senso, poiché il ferramenta è un'officina, un luogo di trasformazione, dove "ci sono le cose per aggiustare, completare, costruire": una fucina, anche metaforica, dove i ricordi possono essere recuperati, aggiustati e resi visibili.

Il titolo della mostra richiama l'essenziale e il confidenziale come dimensioni tra loro saldate in un'unica confessione: sembra suggerire che l'essenziale si può trovare solo nello svelamento di una dimensione quasi segreta, privata e remota, in cui l'artista ci fa entrare attraverso un'esplorazione della propria memoria e della propria identità.

Questa mostra non è solo una raccolta di opere, come spiega Alessandro, ma uno spaccettamento, una messa in scena di esperienze artistiche e personali: "Volevo in realtà elaborare tutta una serie di piccoli fondamenti, anche pop, legati a doppio nodo alla mia formazione non semplicemente artistica, ma anche sentimentale".

Dei cinque lavori presentati in mostra, tre sono nuove produzioni. Il primo è una fotografia inedita intitolata *The First Time*, in apparenza un ritratto strano di Brian Molko (front-man dei Placebo), ma che in realtà è la ricostruzione di un ricordo infantile di Alessandro, un momento di realizzazione importante. "Era il Natale del 1998, vedo questo video su MTV e inizio a provare una sorta di attrazione verso il cantante", racconta, "un'attrazione non proprio sessuale, ma erotica in senso più ampio: per la prima volta ho riflettuto sulla mia identità e su un desiderio fondato su un'entità che non riconoscevo in termini binari". Un ricordo da ricostruire quindi: Brian Molko è interpretato da Valentina un'amica di Alessandro che attraverso un lavoro di make-up e acconciatura rimette l'artista, e noi con lui, di fronte a un'immagine per sua natura ambigua, falsata e implicitamente mostruosa come solo i ricordi possono essere.

Altro lavoro essenzialmente autobiografico è *l'Autoriquakkio* (2024): un cigno antropomorfo che si schianta, a testa in giù, contro una semisfera di pietra litografica, su cui è inciso il duomo di Milano. "È un autoritratto scultoreo", afferma Alessandro, "un modello di bellezza che fallisce". C'è quindi il tema dell'accettazione, propria e altrui, ma è anche l'immagine della fiaba che si schianta sul reale, viene da pensare, ma il tutto, pur poggiando su una semisfera, è in perfetto equilibrio: come se lo schianto fosse parte del gioco. Il fallimento della perfezione è già implicito nella sua idea.

Un altro tema centrale nella biografia di Alessandro è la musica, e infatti un'altra delle opere in mostra è uno spartito musicale: una litografia intitolata *You Know You're Right* (Pain x 71). È l'arrangiamento di *You Know You're Right* ovvero la prima canzone dell'album di greatest hits Nirvana, pubblicato dalla DGC Records nell'ottobre 2002, nonché ultima canzone registrata dalla band prima del suicidio di Cobain nell'aprile 1994 a cui il titolo è stato dato dopo la sua morte. Il concetto di "postumo" pare essere particolarmente caro ad Alessandro. Ma cosa più importante: "Il mio grande tabù nella vita è sempre stato che non ho mai potuto suonare", confida, "e questo arrangiamento è un tentativo di ricucire questo vuoto". Le note diventano un ponte tra passato e presente. Come attraverso la fotografia di Brian Molko, e nel cigno, anche qui

c'è un'esplorazione dei fondamenti poetici e sentimentali sgorgati nell'adolescenza, o pre-adolescenza, che Alessandro definisce i suoi fantasmi: "i ghost della mia pratica, elementi che hanno sempre lavorato sotto, ecco: è un buon momento per me per ritirarli fuori".

In *Essential-Confidential* l'artista e il visitatore condividono un momento di connessione profonda, una confidenza che si snoda tra arte e vita. Ogni opera invita a esplorare il proprio universo interiore, trasformando l'essenziale in un'esperienza condivisa.

Quando una traccia di memoria altrui ti tocca, e per un attimo ti sembra tua, *you know you're right*.

Fabio Cherstich

**Alessandro Di Pietro** vive e lavora a Milano. Tra le sue mostre personali: dal 2023 al 2024 ha presentato il progetto *GHOSTWRITING PAUL THEK* al Watermill Center (NY), CAN Centre d'Art Neuchâtel (CH), Palazzo Monti (IT) e Fondazione Nicola Del Roscio (IT), e ha proiettato il suo film *Race of a Hippie* (2023) alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Nel 2023 ha inoltre presentato *THE PROJECT MANAGER SYNDROME* presso Galleria Zazà (IT). Tra le mostre collettive figurano *CAUTÈRE* presso FRAC Corsica (FR) nel 2022, *Stages of Adulthood* presso Sitterwerk (CH) e *Badly Buried* presso Palazzo Sandretto Re Rebaudengo (IT). Tra le pubblicazioni di rilievo, *Ghostwriting Paul Thek* edito da MOUSSE Publishing (2024) e *ENJOY ALL MONSTERS* su Flash Art N°362 (2023). Ha partecipato a residenze nazionali e internazionali, tra cui il Watermill Center (NY) nel 2023 e l'American Academy a Roma (IT) nel 2017. Nel 2022 ha ricevuto il premio Italian Council XI Edizione e nel 2020 una borsa di studio della Pollock-Krasner Foundation. Le sue opere fanno parte di collezioni private e pubbliche, tra cui MADRE Museo Donna Regina di Napoli e MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna.

**Drovetti 1906** produce maniglie e accessori per la casa in modo sartoriale, curando direttamente elaborazioni e finiture dei metalli per ogni dettaglio. L'esperienza centenaria coniugata all'alto artigianato e alla collaborazione con architetti e designer ne hanno fatto un importante punto di riferimento per un'appassionata clientela nazionale e internazionale.

**Case Chiuse by Paola Clerico**, nata nel febbraio del 2014, è una piattaforma nomade di ricerca, produzione e consulenza nell'ambito delle arti contemporanee. Negli anni ha ideato e prodotto mostre occupando luoghi speciali altrimenti non accessibili, scelti insieme agli artisti per la loro autenticità e per l'attinenza – funzionale, narrativa, sentimentale – al progetto.

Grazie a: Luigi e Laura Drovetti, Fabio Cherstich, zazà Milano/Napoli, Dalle Nogare Graniti, Fonderia Artistica 3v, Maradeiboschi, Lucrezia Galeotti, Sofia Silva, Diego Colombo, Edil Colombo e il magico team dello shooting, Henrik Blomqvist, Valentina De Zanche, Vanessa Icareg, Sergio Sorbello, Blend Management, Elisa Voto, BIM Milano, Patrick Tuttofuoco.

## IL CATTIVELLO

In occasione della mostra *Essential-Confidential / Case Chiuse by Paola Clerico #17*, Alessandro Di Pietro ha disegnato un cioccolatino per *Maradeiboschi*. Il Cattivello è un medaglione di cioccolato bianco pensato come uno Speciale Halloween per *Maradeiboschi*. Come nella tradizione delle serie animate americane, sia mainstream che underground, l'episodio "Halloween Special" è un rito annuale radicato nella cultura pop e festiva, che è stato sottoposto dall'industria capitalistica del merchandising europeo e fatto digerire a generazioni di adolescenti (e non solo) dagli anni '80 fino ad oggi. Collegandosi all'eredità visiva in stile "MTV" di alcune opere presentate nella mostra *Essential-Confidential*, *Il Cattivello* è un piccolo urlo di spavento infantile da gustare ricordando, ma senza nostalgia.

Questo nuovo progetto consolida la collaborazione tra *Case Chiuse* e *Maradeiboschi* con il fine di innescare sinergie tra l'alta cioccolateria e la "extra-ordinaria" visione degli artisti.

Grazie a: Maradeiboschi, Martina Pomé, Riccardo Ronchi, LXXI Farm Consultancy and Mold Making